

Situazione dei rilevatori e del progetto FOL

Simonetta Rubinato

Cofirmatari: Viola, Miotto, Sbrollini, Federico Testa, Calearo Ciman, Tenaglia, Dal Moro, Graziano, Cuomo, Rigoni, Mattesini, Rossomando, Scarpetti, Martella, Naccarato, Calgaro, Tempestini, Benamati

Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. - Per sapere - premesso che:

nell'anno 2002 l'Istat ha creato una rete di rilevatori per la raccolta dei dati sul mercato del lavoro-rette FOL - assumendo 317 professionisti altamente qualificati, al fine di assicurare la massima attendibilità delle rilevazioni sui dati del mercato del lavoro, in particolare sul numero degli occupati, dei disoccupati e degli inoccupati;

i predetti rilevatori, che sono appunto 317 in tutta Italia, sono stati assunti dall'Istat con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che sono stati rinnovati di anno in anno;

dopo anni di proroghe, il 15 luglio 2009, l'Istat ha stipulato con questi 317 lavoratori un contratto cosiddetto «ponte» di collaborazione coordinata e continuativa, che avrà scadenza il 14 ottobre 2009;

i vertici Istat, all'atto del rinnovo, avrebbero assicurato ai predetti lavoratori che nei prossimi mesi si sarebbe trovata una idonea soluzione alla loro situazione di precarietà;

al momento, tuttavia, sembra che la scelta dell'Istituto sia nel senso di esternalizzare la rilevazione FOL ad una ditta privata con riapertura della gara di appalto, in quanto la normativa in vigore non consentirebbe più all'Istituto l'ulteriore proroga dei contratti in essere;

va tuttavia rilevato che la dirigenza dell'Istat ha avuto tre anni, dal 2002 al 2005, per procedere alla stabilizzazione dei 317 rilevatori, misura che sarebbe stata opportuna per non sprecare l'esperienza maturata e le risorse umane acquisite e garantire così continuità ad un servizio oggi svolto ad alto livello;

inoltre va considerato che l'esternalizzazione, potrebbe comportare non solo un aumento dei costi ed una perdita di controllo diretto da parte dell'Istituto sull'intero processo di rilevazione di dati così rilevanti, ma vanificherebbe altresì lo straordinario patrimonio di esperienza acquisito in sei anni di lavoro altamente qualificato dal gruppo dei professionisti oggi incaricati:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e quali misure intendano adottare a tutela delle legittime aspettative dei 317 rilevatori attualmente incaricati dall'Istat ed altresì a garanzia dell'alto livello di attendibilità e qualità delle rilevazioni riguardanti il mercato del lavoro;

se, in particolare, ritengano che la soluzione che si prospetta, ossia quella dell'esternalizzazione, sia la più adeguata alle condizioni date e se corrisponda ai principi di economicità ed efficienza cui deve ispirarsi l'attività della pubblica amministrazione;

se ritengano che tale soluzione possa in ipotesi continuare a garantire l'effettiva attendibilità delle rilevazioni sul mercato del lavoro, trattandosi di dati di particolare delicatezza in quanto forniscono informazioni sulle dinamiche economico-sociali del nostro Paese, che vengono utilizzate per la determinazione del PIL e sulle quali si basano il Governo e le rappresentanze economiche e sociali per approntare le politiche a sostegno dell'occupazione;

se, infine, ritengano che il ricorso alla procedura dell'appalto in ipotesi prospettato senza l'indizione di un bando europeo nella fattispecie, risponda pienamente ai principi normativi e alle disposizioni che regolano la materia.